

oggi iscritta nell'ordine del giorno, nella seguente domanda d'interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se il Governo, tenendo conto degli immensi vantaggi, che ritrarrebbero le finanze dello Stato, la pubblica economia e le classi lavoratrici dall'utilizzazione dei ricchi e numerosi depositi torbiferi e lignitiferi, che l'Italia possiede, fosse disposto ad includere tali prodotti nella categoria delle merci povere, rinunciando alla rispettiva quota di utili sui trasporti ferroviari di detti combustibili nazionali.

« Ginori, Mocenni, Ridolfi, Bracci. »

È presente l'onorevole ministro dei lavori pubblici?

(Non è presente).

Prego i suoi colleghi, che sono presenti, di comunicargli questa domanda d'interpellanza, affinchè dichiarino se e quando intenda rispondere.

L'onorevole Cafiero ha presentato la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della istruzione circa la soppressione della scuola tecnica di Barletta, già messa alla dipendenza del Governo. »

È presente l'onorevole ministro della pubblica istruzione?

(Non è presente).

Prego i suoi colleghi, che sono presenti, di comunicargli questa domanda d'interpellanza.

Ora l'onorevole ministro dei lavori pubblici dovrebbe dichiarare se e quando intende rispondere ad una interpellanza a lui rivolta dall'onorevole Ginori sull'irregolarità del servizio ferroviario, e ad un'altra dell'onorevole Lagasi circa gli straordinari della Parma-Spezia; ma è assente.

Giolitti, presidente del Consiglio. Il ministro dei lavori pubblici è impegnato in Senato per la discussione del suo bilancio.

Presidente. Attenderemo dunque che sia presente.

Prego ora l'onorevole ministro degli affari esteri di dichiarare se e quando intenda rispondere alla seguente interpellanza del-

l'onorevole Barzilai, annunciata nella tornata di sabato, e rivolta a lui e all'onorevole presidente del Consiglio: « Se non credono che il Governo austro-ungarico debba all'Italia spiegazioni e soddisfazioni per la manifestazione ostile all'unità nazionale compiutasi a Vienna con la partecipazione della Principessa ereditaria e di due ministri dello Stato. »

Brin, ministro degli affari esteri. Evidentemente questa interpellanza dell'onorevole Barzilai è il seguito dell'interrogazione da lui svolta nella seduta di sabato. Ora, siccome in quella tornata io detti alla Camera tutte le informazioni circa la riunione cattolica che fu promossa a Vienna dall'Arciconfraternita di San Michele domenica 12 corrente, così non avrei più nulla da aggiungere a quelle informazioni. Perciò non posso riconoscere la utilità di rinnovare ora quella discussione e di prolungarla. Onde pregherei l'onorevole Barzilai di non insistere nella sua interpellanza, perchè, nel caso che egli v'insistesse, sarei obbligato a dichiarare alla Camera che non l'accetto.

Presidente. L'onorevole Barzilai ha facoltà di parlare.

Barzilai. Comprendo perfettamente in che si risolva la preghiera dell'onorevole ministro degli affari esteri e non essendone io punto soddisfatto, avrei diritto di appellarmi alla Camera. Senonchè non desidero, nè voglio che, per considerazioni estranee al merito dell'argomento, venga menomata la manifestazione unanime, che erompeva sabato dalla coscienza della Camera.

Ho creduto di offrire al ministro degli affari esteri una occasione propizia per correggere la impressione penosissima, che le sue parole fecero qui e fuori di qui. Egli se ne dispensa; io non ho da soggiungere che una sola parola: che, se i nostri rapporti con l'Austria-Ungheria sono tali da imporgli il linguaggio di ieri e il silenzio d'oggi, non mai ad un grande paese fu creata una situazione internazionale più disgraziata! (Bene! *all'estrema sinistra*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Brin, ministro degli affari esteri. Se realmente l'onorevole Barzilai crede che le mie parole abbiano prodotto alla Camera quella impressione penosissima, a cui ha accennato, egli